VareseNews

Fagioli giura da sindaco: “Che Saronno diventi sicura, serena e felice”

Pubblicato: Venerdì 3 Luglio 2015

Alessandro Fagioli ha giurato da sindaco della città di Saronno durante la prima seduta del consiglio comunale che si è svolta la sera di **venerdì 3 luglio.** Con tanto di fascia tricolore indossata per tutta la seduta, Fagioli ha portato a termine il primo atto amministrativo. **Ma senza l’inno nazionale a inizio seduta**, come deciso per ogni consiglio comunale dalla passata amministrazione in occasione dei 150 anni dell’unità d’Italia.
In apertura è stato subito eletto dai presenti **il presidente del consiglio comunale, il consigliere della Lega Nord, Raffaele Fagioli, fratello del sindaco**. Non è mancato tra i due un abbraccio emozionato durante l’insediamento.

Altri i passaggi formali si sono susseguiti nel corso della seduta, fino alla primissima polemica sollevata dai consiglieri di minoranza (per primo Pierluigi Gilli di Unione Italiana) **sul ruolo della lista civica Saronno al centro,** forza che non si è apparentata con la Lega Nord durante il ballottaggio elettorale, ma che ha espresso il proprio chiaro sostegno a Fagioli, **ottenendo oggi ben due assessori nonostante abbia un solo consigliere comunale.** A rispondere è stato il consigliere della Lega Nord, **Angelo Veronesi**: «Ogni forza politica è libera di scegliere come comportarsi nelle votazioni e il sindaco è libero di scegliere i componenti della propria squadra, senza che vi sia una presa d’atto formale in consiglio».

Nominati quindi i capigruppo: Angelo Veronesi (Lega Nord), Alfonso Indelicato (Fratelli d’Italia),

Francesco Licata (Partito Democratico), Franco Casali (Tu@Saronno), Enzo Volontè (Saronno al centro), Francesco Impari (Movimento 5 Stelle), Pierluigi Gilli (Unione Italiana), Agostino De Marco (Forza Italia).

Fagioli ha così avviato il proprio discorso di insediamento: «Saronno è la quarta città della provincia di Varese ma deve prendere coscienza del proprio **ruolo di punto di riferimento di una zona che confina con quattro provinci**e. Ora serve recuperare un dialogo costruttivo con enti superiori e nel frattempo con i paesi del territorio. **Inoltre il dialogo con le associazioni deve essere una costante.** Sulla città metropolitana ci siamo già espressi nei giorni scorsi, la passata amministrazione si è espressa con sufficienza. E noi diciamo che preferiamo rimanere con Varese, dove possiamo avere un ruolo e portare avanti i discorsi che dicevo prima».

«I saronnesi devono avere una vita sicura, serena e felice, **facciamo di Saronno il nostro luogo ideale di vita senza sentirsi una succursale di Milano** – ha proseguito Fagioli -. Per risolvere i problemi della **sicurezza**, ci sono molteplici interventi da avviare. Ringrazio da subito la Polizia Locale che ha già avviato delle azioni su mia indicazione ottenendo fin da subito risultati tangibili. **Il centro non può più essere visto come un'area viva di giorno e insicura di sera.** Va rivisto il piano parcheggi e permettere alle associazioni di realizzare i propri progetti. Si devono dunque realizzare quelle sinergie che fanno vivere Saronno».

«**Voglio ringraziare tutta l'amministrazione passata, a partire dal sindaco uscente Luciano Porro** – ha concluso il sindaco -. Anche se non abbiamo condiviso le linee politiche, riconosciamo l'impegno che hanno profuso negli anni. Ringrazio i dipendenti del comune per come si sono dimostrati da subito collaborativi e i anche tutti i consigliere comunali con cui laveremo nei prossimi anni».

Tra i commenti una polemica è stata sollevata da **Francesco Licata (Pd):** «Faccio gli auguri al sindaco, ma mi è dispiaciuto questa sera non sentir suonare l'inno nazionale, seppur abbia giurato sulla costituzione». **Franco Casali** (Tu@Saronno) ha puntato il suo intervento all'attenzione verso l'accoglienza di chi è più debole. **Francesco Impari** (M5S): «Speriamo in una svolta nel dialogo nei confronti della città, giudicheremo punto per punto sull'operato della giunta e del sindaco».

Agostino De Marco (Forza Italia): «La vittoria della Lega e del sindaco è un chiaro messaggio a tutti. Saronno non può permettersi altri cinque anni di immobilismo e riprendere la fiducia in se stessa». **Alfonso Indelicato (Fratelli d'Italia):** «Condivido anche io il dispiacere per non aver sentito l'inno nazionale, ma chiedo ci interessa l'inno o la nazione? Interessa veramente o è solo una polemica nei confronti della Lega?». **Pierluigi Gilli (Unione Italiana)**: «Mi aspettavo un intervento più ampio da parte del sindaco che invece ha rimandato solo al programma elettorale. Mi aspetto quindi di vedere questo programma tragga delle conclusioni nei tempi dovuti e che molte promesse si possano realizzare. Riguardo l'inno, spero che dal prossimo consiglio si possa tornare a sentirlo».

A conclusione del consiglio ha risposto direttamente al sindaco Fagioli: «Mi piacerebbe che in questo consiglio comunale si affrontassero tematiche legate al territorio saronnese lasciando fuori tematiche legate solo alle ideologie. **Non voglio toccare il tema dell'inno e dei simboli**: ho chiesto più volte ai funzionari del comune se fosse necessario l'inno, mi è stato detto che non è previsto ufficialmente. Mi attengo alle regole».

Manuel Sgarella
manuel.sgarella@varesenews.it